

LA MEDIAZIONE DIDATTICA: UNA RISORSA PER L'ORIENTAMENTO

Paola Vanini

Ricercatrice ANSAS nucleo IRRE - Emilia Romagna,
Responsabile Centro Autorizzato Feuerstein IRRE – E.R.
Responsabile scientifica del Feuerstein ATC COSPES – Sassari

Bologna, 15 aprile 2010

Mediazione dell'apprendimento

Azione intenzionale del formatore accanto al discente che non solo ne **agevola l'apprendimento**, ma **rafforza la sua struttura cognitiva e motivazionale** perchè il discente possa poi **mediare se stesso** e puntare **all'autorealizzazione**

***“L’ esperienza di apprendimento
mediato...***

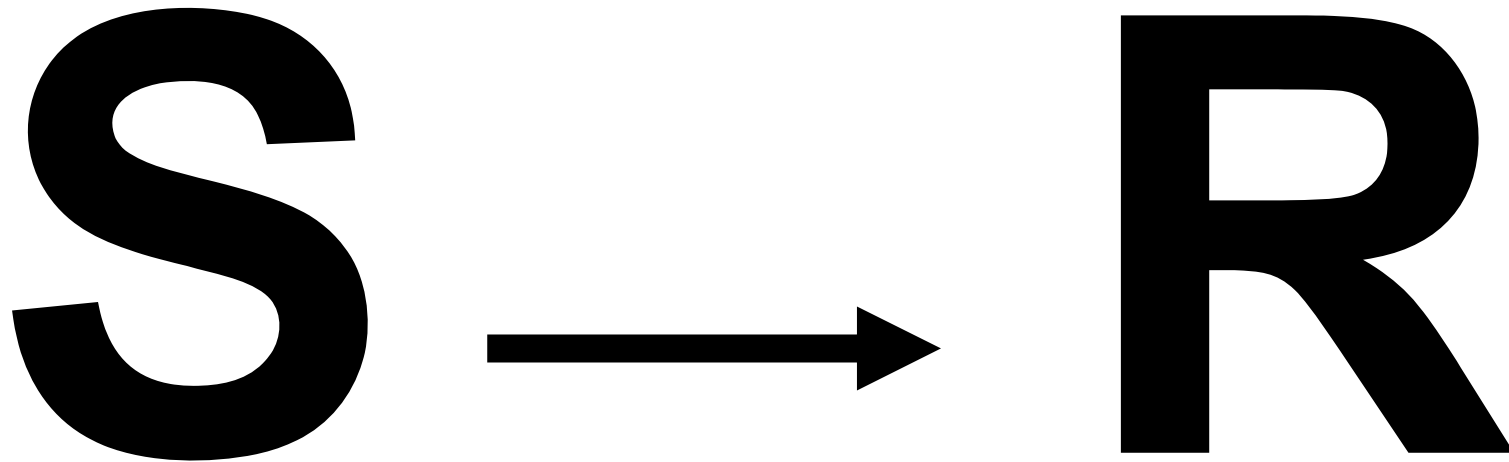
***è ciò di cui tutti noi abbiamo bisogno
per renderci umani: è questa che **ci**
rende umani.”***

J. Bruner

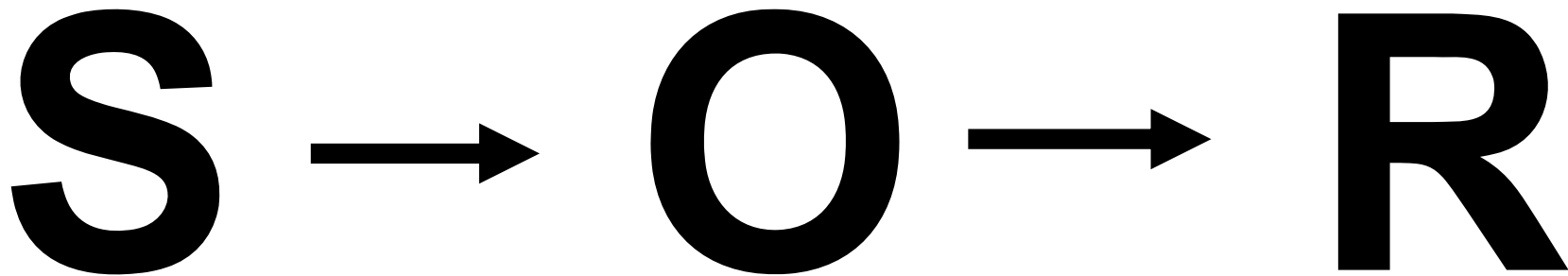
L'apprendimento per Bruner

Lo **sviluppo** del **linguaggio** e del **pensiero**
l'ingresso nell'ambiente culturale dipendono
essenzialmente dall'**interazione** della **madre**
(o di figure di accudimento) con il **bambino**
all'interno di “**format**”

Modello dell'apprendimento per il comportamentismo



Modello apprendimento Piaget



Potenziale apprendimento Vygotskij

- *Livello di prestazioni del soggetto quando lavora con un mediatore*
-

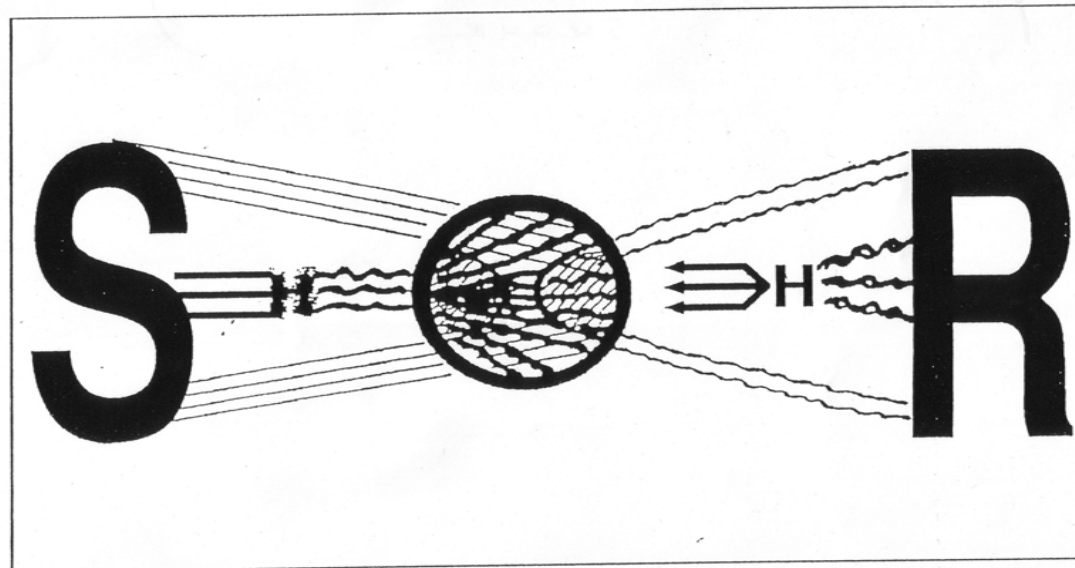
FASCIA DI SVILUPPO PROSSIMALE

- *Livello di prestazioni del soggetto quando lavora autonomamente*
-

Due implicazioni:

- Occorre collocare gli **stimoli** nella **fascia di sviluppo prossimale**
- E' possibile **insegnare a pensare,**
- il potenziale di apprendimento è **un'entità dinamica, modificabile**

Modello apprendimento Feuerstein



Alcune funzioni del mediatore

- ✓ educa a **osservare con metodo, a selezionare e mettere a fuoco** gli stimoli
- ✓ abitua a **mettere in relazione le conoscenze**, per es. ciò che si apprende con ciò che si sa o si imparerà
- ✓ aiuta a **collocare gli stimoli nello spazio e nel tempo**
- ✓ stimola a **trovare connessioni fra i dati**: temporali, causali, finali, di somiglianza, di differenza
- ✓ sollecita a **definire con precisione i problemi** e a **prefigurarsi mentalmente** il percorso per risolverli
- ✓ invita a **controllare la qualità delle risposte** fornite: sono *corrette, precise, complete, comprensibili?*

- lavorando con il mediatore, lo studente **si impossessa di** una serie di **modalità cognitive** che sarà poi in grado di utilizzare autonomamente per processare gli stimoli ambientali e strutturare la propria esperienza

- non si tratta di aumentare la quantità o la qualità dei contenuti appresi,
- ma di **modificare le strutture cognitive**, ossia i **processi sistematici** attraverso cui il soggetto:
 - raccoglie informazioni,
 - processa i dati
 - affronta i problemi e dà risposte
- potremmo dire “ **lo stile con cui affronta le cose**”.

E' possibile

insegnare a pensare

modificare il modo di usare il pensiero

attivare circuiti cerebrali che prima non
c'erano

perché le strutture cerebrali sono **plastiche**

E' possibile **potenziare la rete delle connessioni fra i neuroni** con una “marcia cognitiva” adeguata,

con **apprendimenti via via più complessi** che **obbligano il cervello** ad adattarsi fisiologicamente e a **produrre nuove sinapsi, nuovi circuiti**

(non ci riferiamo solo al metodo Feuerstein)

a cura di Paola Vanini – ATC IRRE-ER

- Vengono alimentate anche le componenti **affettivo – motivazionali** legate all'apprendimento:
- Il **sentimento di competenza**
- Il **bisogno di autonomia e di padronanza**
- La **capacità di resistere** allo sforzo
- La disponibilità a **riconoscere gli errori** e a riflettervi
-

Cosa distingue una mediazione da una semplice interazione educativa?

13 CRITERI

(la lista è empirica e non esaustiva)

Orientamenti NON ricette

Criteri della mediazione

1. intenzionalità e reciprocità
2. trascendenza
3. significato
4. sentimento di competenza
5. regolazione e controllo del comportamento
6. sentimento di condivisione
7. individuazione e differenziazione psicologica
8. ricerca, scelta, pianificazione e conseguimento degli scopi
9. disposizione positiva verso il nuovo e il complesso
10. consapevolezza della modificabilità umana e del proprio cambiamento
11. ricerca di alternative ottimiste
12. sentimento di appartenenza
13. autoconsapevolezza

a cura di Paola Vanini – ATC IRRE-ER

Criteri della mediazione

Per la **STRUTTURAZIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA E DEL CONTESTO**

- intenzionalità e reciprocità
- trascendenza
- significato
- sentimento di condivisione
- individuazione e differenziazione psicologica
- sentimento di appartenenza

Per la **COSTRUZIONE DI UNA BUONA IMMAGINE DI SE'**

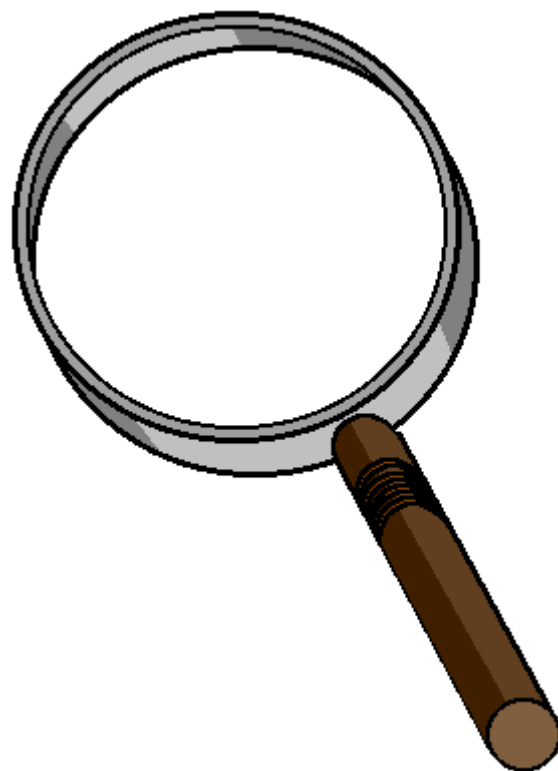
- sentimento di competenza
- consapevolezza della modificabilità umana e del proprio cambiamento
- ricerca di alternative ottimiste
- disposizione positiva verso il nuovo e il complesso

Per la **CREAZIONE DI ABITUDINI COGNITIVE POSITIVE**

- regolazione e controllo del comportamento
- ricerca, scelta, pianificazione e conseguimento degli scopi
- autoconsapevolezza

Rielaborazione di Paola Vanini – ATC IRRE-ER

Mediazione di intenzionalità-reciprocità



Mediazione di intenzionalità–reciprocità

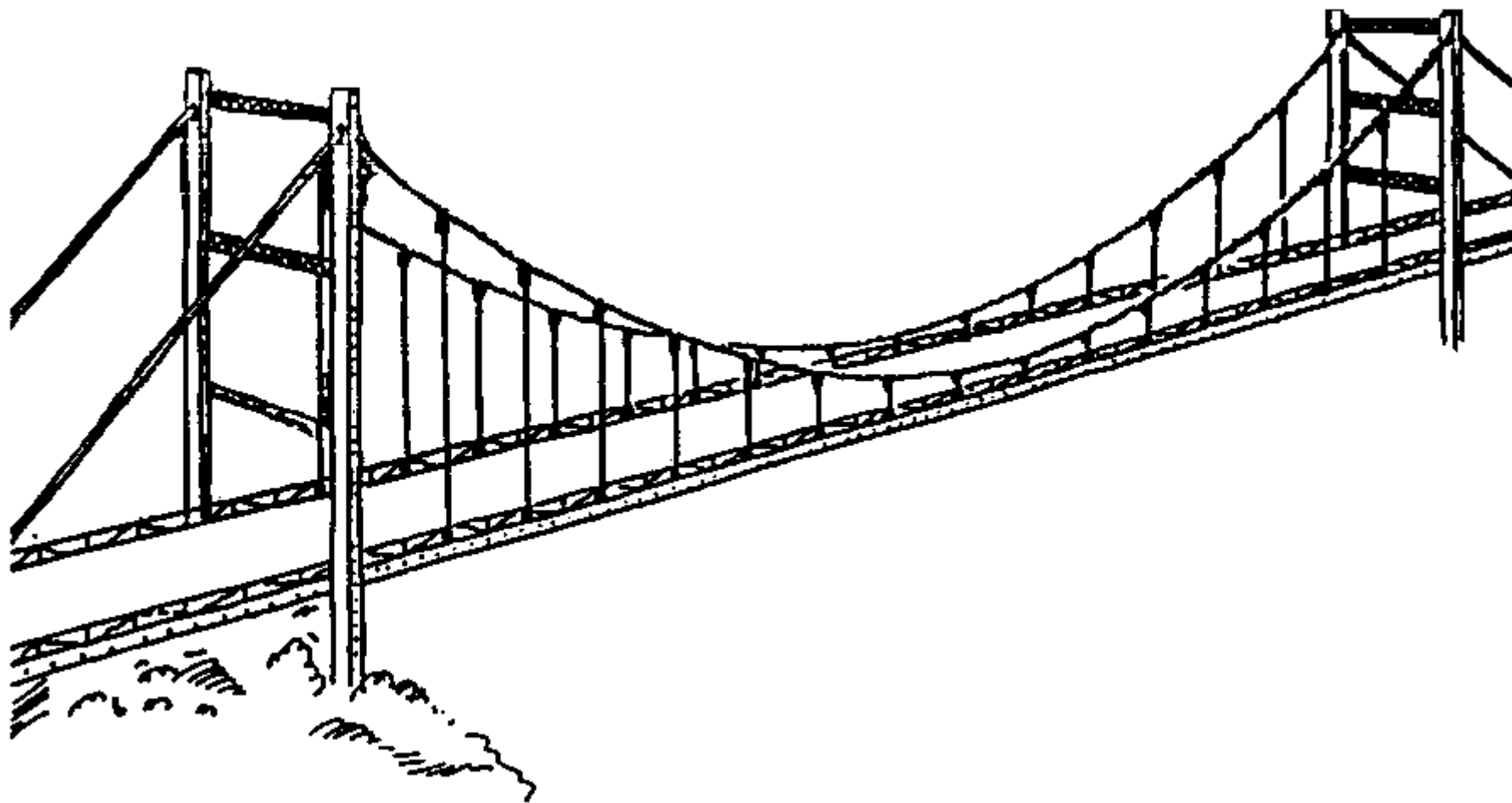
- Essere **consapevoli** di quello che vogliamo comunicare
- **Selezionare ciò che è importante** che sia colto
- Pensare al **modo migliore per proporlo**
- **Entrare in contatto** con l'educando, attivarne l'attenzione
- Rendere **trasparenti gli obiettivi** da raggiungere insieme

In rapporto alle risposte che riceviamo, calibrare:

- gli **stimoli**,
 - il **modo** di porli,
 - le **condizioni ambientali**
- per coinvolgere i soggetti in formazione

- Rielaborazione di Paola Vanini ATC IRRE-ER

Mediazione della trascendenza



Mediazione della trascendenza

“guardare oltre”

l'obiettivo specifico e limitato e
potenziare gli strumenti per il futuro:

esempi

Non concentrarsi solo sull'esito di un compito
ma riflettere sul processo.

Non accontentarsi di individuare un **errore**
ma **studiare come correggerlo ed evitarlo**

Non limitarsi a riconoscere un **successo**
ma **capire cosa l'ha determinato**

Rielaborazione di Paola Vanini ATC IRRE-ER

Paola Vanini 15 aprile 2010

Mediazione del significato



Mediazione del significato

- Aiutare gli allievi a trovare la chiave per cogliere il significato degli stimoli e per interpretarli
- Un esempio specifico: stimolare a capire il **significato di una parola**.
- Un esempio di portata più vasta: individuare il **senso di un argomento, di una scelta, attribuire peso, valore**
- Noi formatori per primi : che significato diamo alle **attività** che proponiamo, ai **contenuti** che vogliamo siano appresi? **Che valore hanno per noi?**
- **Quanta carica di energia** traspare dalle nostre parole?
- Riusciamo a **parlare alla mente con la forza del cuore ?**
- Ci chiediamo **come rendere significative le attività scolastiche?**
- Mediare il significato è anche **sensibilizzare gli alunni all' esigenza di trovare un personale senso** alle azioni, alle scelte, ai progetti, all'esistenza, in ultima analisi, senza togliere loro la fatica di cercarlo.

Mediazione dell'individuazione e della differenziazione psicologica



Mediazione dell'individuazione e della differenziazione psicologica

- Sostenere la **differenziazione**
 - Sensibilizzare all'**unicità**
 - Rivolgersi ad ogni alunno NON alla media della classe
 - Non assimilarlo a persone o a simboli negativi
 - Dar modo di accorgersi delle proprie **peculiarità**, (ruoli e compiti diversi)
 - **Accogliere la divergenza** e valorizzare le **differenze** (processi, risultati, opinioni, attitudini, contributi)
 - Considerare le **discipline come opportunità** per esplorare ciò che può essere significativo
- ↓
- Far sentire il fascino e la responsabilità di delineare la propria identità

Mediazione dell'individuazione e della differenziazione psicologica

- Bisogno di **autocompimento** (Maslow)
- Senso di “identità diffusa” nei giovani: perché? Cosa manca?
 - la possibilità di proiettarsi nel futuro?
 - l'abitudine a concepire obiettivi propri?
 - L'esperienza di sentirsi attivi, capaci di originalità, idee, affrontare rischi, pagare le scelte, tracciare una rotta?

Mediazione dell'individuazione e della differenziazione psicologica

- **Quanto spazio occupano, nella didattica quotidiana, queste funzioni degli alunni:**

- Ascolto passivo
- Ripetizione
- Applicazione di regole precedentemente enunciate

Vs

- osservazione, interpretazione, formulazione di domande, ipotesi, scoperte: sperimentarsi come **produttori attivi di informazioni**
- **scelta** (es di parti del programma)
- **progettazione** di attività significative personali/di gruppo
- Assunzione di **responsabilità** (es.patti formativi)
- **Autovalutazione**



Percezione di controllo e potere sul proprio percorso di apprendimento e di crescita

grazie per l'attenzione

vanini@irreer.it